



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Provinciale Como

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – e-mail: como@polpenuil.it

Como – via Al Bassone, 11 – tel. n°031/594213 –



Prot. 14 /uil 2014

COMO, 14/10/2014

Alla Direzione della Casa Circondariale
COMO

e, p.c.

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
per la Lombardia
MILANO

Al Coordinamento Regionale
UIL PA Penitenziari
MONZA

Oggetto: Carico di lavoro BLOCK-HOUSE

La scrivente O.S. con la presente lamenta il disagio che caratterizza il lavoro del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso il BLOCK-HOUSE di Codesta struttura.

Siamo quotidianamente investiti da legittime e fondate preoccupazioni da parte del personale, in quanto gli addetti al Block House sono tenuti ad ottemperare alle decine e decine di disposizioni impartite con appositi ordini di servizio, per quanto di propria competenza: il controllo degli accessi (persone, mezzi, oggetti a seguito ecc.), la vigilanza continua a tutela della sicurezza dell'istituto ecc.. Appare superfluo elencare tutte le competenze di quel personale. Il tutto però in carico ad un'unica unità, senza alcun ausilio e/o supporto.

Tale "solitudine" dell'agente addetto al Block house, nel caos delle mansioni attribuite, rende inconfutabilmente approssimativo un servizio che, al contrario, dovrebbe essere preciso e scrupoloso. Soprattutto se si considera l'affluenza di accessi in istituto di persone civile a vario titolo, con una media di ingressi giornalieri pari a 90 persone.

Inoltre il Block House, non è dotato di un metal detector a colonna funzionante ed è sprovvisto di telecamera con monitor che permetterebbe un controllo visivo all'ingresso ed uscita dello stesso, a supporto dell'attività di prevenzione e vigilanza.

Per quanto sopra, si chiede alla S.V. di potenziare il servizio sia in termini di unità che in ordine alle strumentazioni e dotazioni esistenti.

Intanto, si auspica comunque che, laddove si dovessero verificare inesattezze e/o errori da parte del personale, generate per l'appunto dall'eccessivo carico di lavoro, gli eventuali rilievi disciplinari tengano conto delle circostanze in cui il personale è costretto ad operare.

In attesa di riscontro, distinti saluti.

Per la Segreteria del G.A.U.
RINALDI Alfredo